

I genitori chiedono aiuto al Comune

Lo sciopero delle addette alle pulizie di Manutencoop slitta al 10 febbraio

Se per l'Ufficio Scolastico Regionale la situazione è in netto miglioramento, per il Comune siamo in una valle di lacrime. Essendo le scuole penalizzate statali, il Comune concretamente può intervenire in due modi: chiedendo un'ispezione dell'Asl e la chiusura delle strutture. La task force non contempla la presenza del Comune che si è reso disponibile schierandosi totalmente dalla parte delle famiglie, invitate a un'assemblea generale in programma mercoledì al Tagliercio. Ieri mattina a Ca' Farsetti una quarantina di genitori (arrabbiati, disperati e delusi) dell'Istituto Comprensivo Diaz ha incontrato l'assessora Tiziana Agostini e i consiglieri comunali per capire come fronteggiare il problema che si ripresenterà con certezza il 1 marzo, quando finiranno i rinforzi inviati dal Ministero. Nel frattempo i genitori sono nel caos totale, come hanno riportato ieri in ogni intervento definendosi «ostaggi» di meccanismi che non possono controllare e chiedendo chiarezza su quanti soldi ha ricevuto Manutencoop come ha ribadito Roberto Longo. «Il sistema scolastico veneziano – afferma l'assessora – è stato colpito in quella che era stata una delle sue più grandi conquiste, il tempo pieno. Sono contenta che il prefetto tocchi con mano quello che l'Ufficio Scolastico Re-

gionale non ha affatto compreso, ovvero la gravità che si è raggiunta». Sono intervenuti molti consiglieri tra i quali Sebastiano Bonzio, Beppe Caccia e il Movimento 5 Stelle con Gianluigi Placella che ha bacchettato il Comune per non aver controllato da subito gli accordi scritti tra dirigenti scolastici e Manutencoop. «Questa situazione – ha detto Bonzio – oltre a rappresentare una regressione della scuola pubblica, dimostra le scelte scellerate dello stesso MIUR all'origine del nuovo appalto, frutto di un'azione di revisione della spesa illogica e criminale che taglia diritti, mantenendo spese come F-35». «Il Comune non può solo osservare – ha sottolineato Caccia, dopo aver spiegato come si stia passando definitivamente ai servizi esterni, non riassumendo il personale Ata – deve mettere a disposizione dei genitori la propria avvocatura civica ed essere protagonista di una vertenza che chieda al Miur di ripristinare i fondi». Nel pomeriggio, quando Gabriele Scaramuzza del Pd ha chiesto che «il Sindaco avvii un tavolo di lavoro» con le parti interessate, è arrivata la comunicazione dello sciopero delle dipendenti della Manutencoop aperto anche al personale Ata, in programma il 10 febbraio non più il 6, organizzato unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. (u.m.)



Un momento dell'incontro in commissione con i genitori

